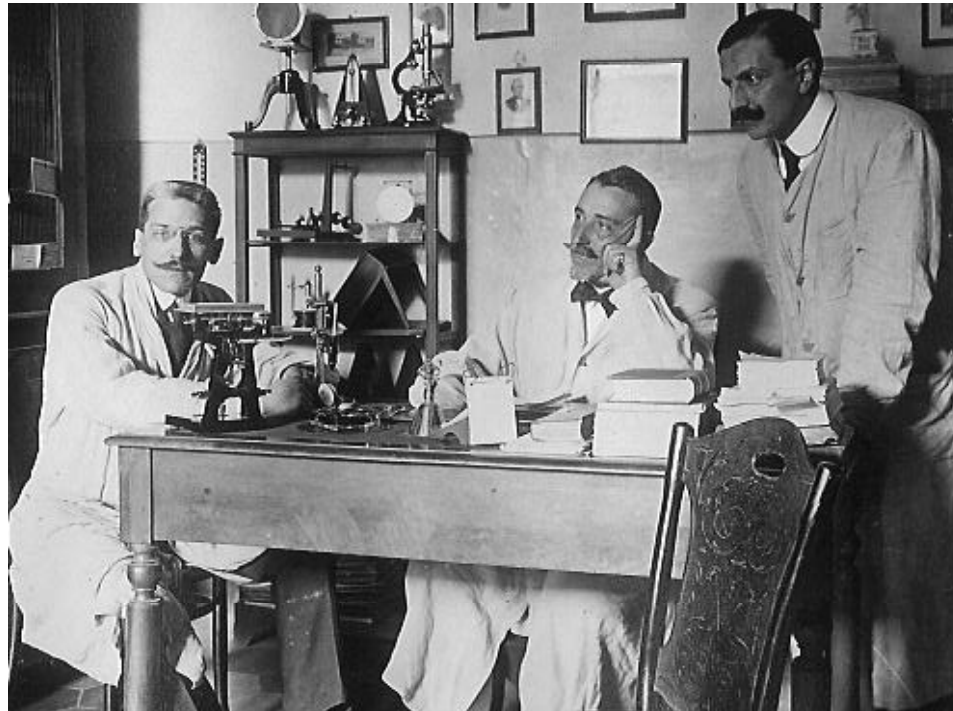


Sergio Gregoris

Strumenti di misura nell'Istituto di Psicologia della Università di Roma. 1908 - 1980



Edizioni Nuova Cultura

Copyright © 2009 Edizioni Nuova Cultura – Roma
ISBN: 978-88-6134-346-7
Copertina: Gabinetto di Psicologia Sperimentale primi Novecento
Composizione grafica: a cura dell'Autore

È vietata la riproduzione non autorizzata,
anche parziale, realizzata con qualsiasi
mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso
interno o didattico.

Questo volume è stato Stampato
con tecnologia "*print on demand*"
presso centro stampa Nuova Cultura
P.Le Aldo Moro,5 00185 Roma
www.nuovacultura.it
per ordini: ordini@nuovacultura.it
[strumentipsicologia_ac2]

In ricordo del Direttore prof. Renato Lazzari
e degli anni di lavoro al suo fianco.
Sergio Gregoris

Presentazione

La strumentazione scientifica, per quanto riguarda la Psicologia Sperimentale, è stata sia il mezzo che il fine dello sviluppo della metodologia di ricerca.

Infatti uno strumento scientifico era il mezzo necessario per l'esperimento ma allo stesso tempo era il prodotto di una "personalizzazione" che ciascun sperimentatore ideava ed apportava ai modelli già in uso perché rispondesse alle sue specifiche esigenze di ricerca.

Ciascun strumento rappresenta quindi un esempio unico prodotto ad hoc e visto con lo sguardo di oggi rappresenta più un oggetto di valore artistico-artigianale che non uno strumento di lavoro.

In effetti le qualità metriche di gran parte degli strumenti qui illustrati sono senza rivali se le paragoniamo alle caratteristiche della strumentazione attualmente in uso.

L'opera del Gregoris oltre che portare "alla luce" materiale interessante, permette di fare apprezzare di nuovo il valore della strumentazione del passato che tanta parte ha occupato del tempo dei nostri predecessori e ahimè anche della giovinezza dei contemporanei e che tanti frutti ha reso allo sviluppo della conoscenza e del metodo sperimentale.

Prof. Mario Fioravanti¹

¹ *Professore Ordinario di Psicologia Clinica, Dipartimento di Scienze Psichiatriche e Medicina Psicologica - Università "Sapienza" di Roma.*

Prefazione

Nel 1981, nel passaggio di direzione dal prof. Leandro Canestrelli¹ al prof. Renato Lazzari² di questo Istituto di Psicologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università di Roma "La Sapienza" (ora Dipartimento di Scienze Psichiatriche e Medicina Psicologica), ebbi l'incarico in un Consiglio di Istituto di individuare e riordinare il materiale di interesse storico psicologico conservato sommariamente e disperso in vari armadi dell'Istituto e nel deposito dello stesso.

Il materiale ritrovato, con la collaborazione del tecnico esecutivo sig. Achille Ruffato, fu per quanto possibile "restaurato", ricomponendone le parti che ne costituiscono gli elementi funzionali, riuscendo per alcuni strumenti a ripristinarne il loro primitivo funzionamento.

Un aiuto essenziale in tale opera di individuazione e ricomposizione delle parti lo ebbi, per gli strumenti più antichi, dai cataloghi conservati nella Biblioteca dell'Istituto delle ditte tedesche della Spindler & Hoyer di Göttingen e, in particolare, della E. Zimmermann di Lipsia alla quale i direttori dell'epoca proff. Sante De Sanctis³ e Mario Ponzio⁴ dal 1908 al 1942 commissionarono gran parte degli strumenti. A tale proposito in questo lavoro riproduco la lettera con la quale, nel pieno periodo bellico della prima Guerra Mondiale, il rappresentante della fabbrica, sig. Fröppe, pregava il prof. Sante De Sanctis di sostenerlo nella difficile situazione commerciale tramite la rimessa di nuove commissioni.

Sempre dagli stessi cataloghi ricavai le descrizioni degli strumenti (traduzione dal tedesco curata dalla prof. Serena Veggetti⁵), descrizioni poi ridotte in forma sintetica dal Direttore prof. Renato Lazzari, con le quali realizzai delle targhette contrassegnate ognuna con un numero di riferimento e poste accanto agli oggetti corrispondenti (strumenti, materiale accessorio collegato al loro funzionamento, e quanto altro di rilevante interesse storico) esposti nelle vetrine di sei armadi in legno (contrassegnati in sequenza dai numeri 2,1,3,4,6,5) nel corridoio del primo piano che conduce verso la Biblioteca. Il restante materiale trovò collocazione all'interno della parte inferiore chiusa degli stessi e nell'armadio 12 dello stesso tipo dei precedenti ma privo di vetrina.

¹ *Direttore dell'Istituto di Psicologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1952 al 1981.*

² *Direttore dell'Istituto di Psicologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1981 al 1991 (anno di costituzione del Dipartimento di Scienze Psichiatriche e Medicina Psicologica del quale è stato direttore per i trienni accademici 90-93 e 95-98).*

³ *Direttore dell'Istituto di Psicologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1906 al 1930.*

⁴ *Direttore dell'Istituto di Psicologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal 1931 al 1952.*

⁵ *Professore Ordinario di Psicologia Generale, Dipartimento di Scienze Psichiatriche e Medicina Psicologica - Università "Sapienza" di Roma.*

Prefazione (segue)

Costatato nel tempo l'interesse che suscita l'esposizione della raccolta di tali strumenti per il loro prezioso patrimonio scientifico, oltre che storico, per l'ingegnosità e perizia costruttiva, prendendo spunto dalla ricorrenza del centenario dell'insegnamento della Psicologia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia nell'Università di Roma, nella speranza di far cosa utile a quanti si interessano di Psicologia e in particolare di quella delle sue origini storiche e culturali, ho pensato di realizzare un catalogo utilizzando le traduzioni originali non ridotte delle descrizioni tratte in larga misura dai cataloghi della E. Zimmermann, contenenti informazioni più ampie di quelle riportate sulle attuali etichette, integrandole con le foto (c.a. 300) degli oggetti corrispondenti ed il numero di inventario, il prezzo e l'anno se rinvenuti nei registri del tempo.

Nelle pagine di questo catalogo gli oggetti sono illustrati così come sono attualmente conservati all'interno degli armadi facendo precedere, per quelli esposti, una immagine d'insieme della vetrina alla descrizione dei singoli.

In conclusione, spero che questo mio contributo (che – realizzato in formato PowerPoint – auspico venga utilizzato come complemento ad un futuro allestimento del Sito del Dipartimento) contribuisca a conservare un'ulteriore piccola traccia della mia lunga attività lavorativa (41 anni) completamente vissuta in questo luogo.

In appendice al catalogo sono riprodotte delle immagini e foto d'epoca. In alcune foto si possono riconoscere i proff. Sante De Sanctis, Maria Montessori¹ e, con buona probabilità, Giuseppe Ferruccio Montesano² i quali condivisero l'interesse per i problemi annessi all'educazione ed all'assistenza dei bambini con disturbi psichici.

Inoltre, per una valutazione dei prezzi d'epoca degli strumenti in catalogo ho riportato una tabella dell'ISTAT con i coefficienti per tradurre i valori monetari dei periodi in valori attuali.

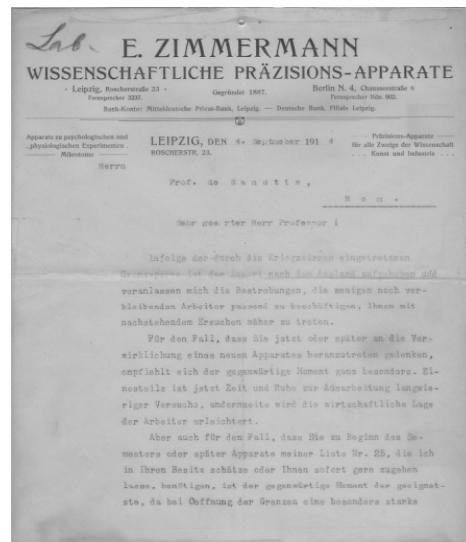
Giugno 2009

Sergio Gregoris³

¹ (31/8/1870 - 6/5/1952). Nel 1896 prima donna medico dopo l'unità d'Italia laureata in questa Facoltà, assistente di S. De Sanctis.

² (4/10/1868 - 9/8/1961). Ricercatore presso la clinica psichiatrica della Università di Roma. Nel 1900 istituì la prima "Scuola Magistrale Ortofrenica".

³ Funzionario Tecnico del Dipartimento di Scienze Psichiatriche e Medicina Psicologica - Università "Sapienza" di Roma.



Lipsia, 4 Settembre 1914

Prof. De Sanctis,

Roma

Egregio Signor Professore!

In seguito alla chiusura delle frontiere subentrata con la confusione della guerra, l'esportazione all'estero è sospesa e mi coglie premura di incaricare occasionalmente i pochi lavoratori ancora rimasti, di avvicinarla con la seguente richiesta.

Nel caso in cui Ella pensasse, ora o in seguito, di procedere alla realizzazione di un nuovo apparato, il momento attuale si presenta particolarmente opportuno. Da una parte c'è ora tempo e calma per la elaborazione, dall'altra la posizione economica dei lavoratori si fa più facile.

Ma anche nel caso che Ella abbia bisogno, per l'inizio del semestre o più tardi, degli apparecchi della lista n. 25 – ritengo sia in suo possesso o comunque la faccio subito volentieri pervenire – il momento attuale è il più adeguato, in quanto all'apertura dei confini potrebbe verificarsi una richiesta particolarmente massiccia della scarsa manodopera.

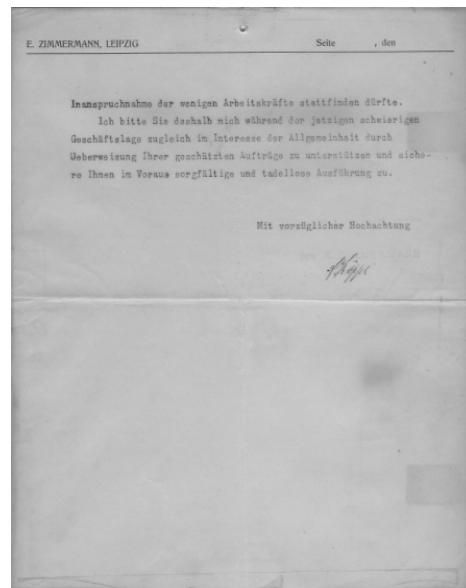
La prego pertanto di sostenermi nell'attuale difficile situazione commerciale anche nell'interesse generale, tramite la rimessa delle sue eventuali commissioni e gliene garantisco in anticipo la scrupolosa e precisa effettuazione.

Con le espressioni della mia considerazione

Per E. Zimmermann

Fröppe

Traduzione: Prof.ssa S. Veggetti.





NEL 1936

ARMADI CONTENENTI IL MATERIALE IN CATALOGO.

2009



VETRINA ARMADIO 2



CRONOSCOPIO DI HIPPI



CRONOSCOPIO D'ANSORVAL



APPARATO DI CADUTA DI HIPPI

VETRINA ARMADIO 2 (SEGUE)



MARCATORE DEI TEMPI DI LAVORO



DIAPASON ELETTROMAGNETICO



CRONOSCOPIO DI VERNIER



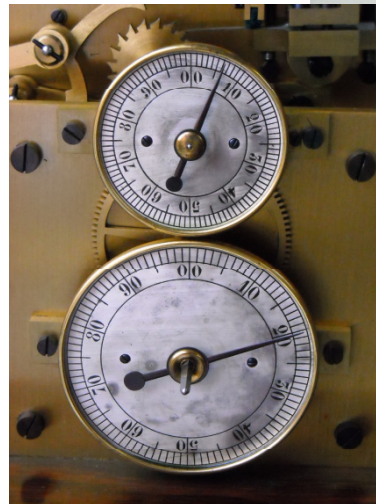
GALVANOMETRO A SPECCHIO.

Armadio 2:

3 – CRONOSCOPIO DI HIPPOCRATE.

Strumento di precisione per la misura del tempo con risoluzione di 1/1000 di secondo. Consta essenzialmente di due parti, il meccanismo di orologeria e il dispositivo elettromagnetico di start/stop delle lancette. La forza motrice dei rotismi è fornita dal peso all'interno dello strumento. Il movimento delle lancette, che inizialmente è separato dal meccanismo motore, è regolato da uno scappamento meccanico a lama vibrante accordata a 1000 Hz ed è mantenuto da piccoli cunei che fanno avanzare la ruota motrice di un dente ogni millisecondo. La messa in moto si effettua con due cordoncini e un sistema di leve e molle che liberano la ruota di scappamento. Un segnale di start e di stop della rotazione delle lancette è in genere inviato tramite due tasti di tipo Morse uno normalmente aperto (start) e l'altro normalmente chiuso (stop) per mezzo dei quali si induce allo start o si interrompe allo stop il passaggio della corrente che eccita un elettromagnete che unisce le lancette al meccanismo motore già a regime. Lo strumento ha due quadranti con due lancette che indicano rispettivamente i decimi e i millesimi di secondo. Utilizzato nella misura dei tempi di reazione.

INV. 508 £ 498 (1912)



PARTICOLARI



Armadio N. 2:

10 – CRONOSCOPIO D'ARSONVAL.

Strumento usato per la misura del tempo di reazione a vari stimoli (visivi, uditivi, olfattivi e tattili). All'attivazione elettrica dei "solenoidi" del sistema elettromagnetico la ruota dentata che gira a movimento costante si innesta alla lancetta che indica, quindi, sul quadrante il tempo di risposta allo stimolo. Con i tempi ottenuti, confrontati con quelli misurati su soggetti normali, si valutavano le eventuali alterazioni percettive in relazione a determinate malattie mentali.

INV. 258 £ 433,10 (1910)



PARTICOLARE



Armadio N. 2:

9 – APPARATO DI CADUTA DI HIPPI.

Strumento per controllare l'intensità dello stimolo da registrare, mediante la regolazione della caduta di una sfera. Altezza della caduta regolabile fino a 65 cm.

INV. 889 £ 190 (1913)



Armadio N. 2:

24 – MARCATORE DEI TEMPI DI LAVORO.

Marcatore portatile, con registrazione su carta, con 6 canali. Consente la registrazione dei tempi di processi di lavoro in rapida e anche irregolare successione. Ad ogni tasto viene associato il processo di lavoro da studiare.

INV. 2500 £ 400 (1936)



Armadio N. 2:

11 – DIAPASON
ELETTROMAGNETICO.

Interruttore elettromagnetico a frequenza regolabile, costituito da un diapason a frequenza di risonanza pari a 100 periodi al secondo. Uno dei rebbi del diapason è dotato di un filetto in platino che alla vibrazione del diapason chiude il circuito elettrico su un contatto regolabile.

INV. Non rinvenuto.

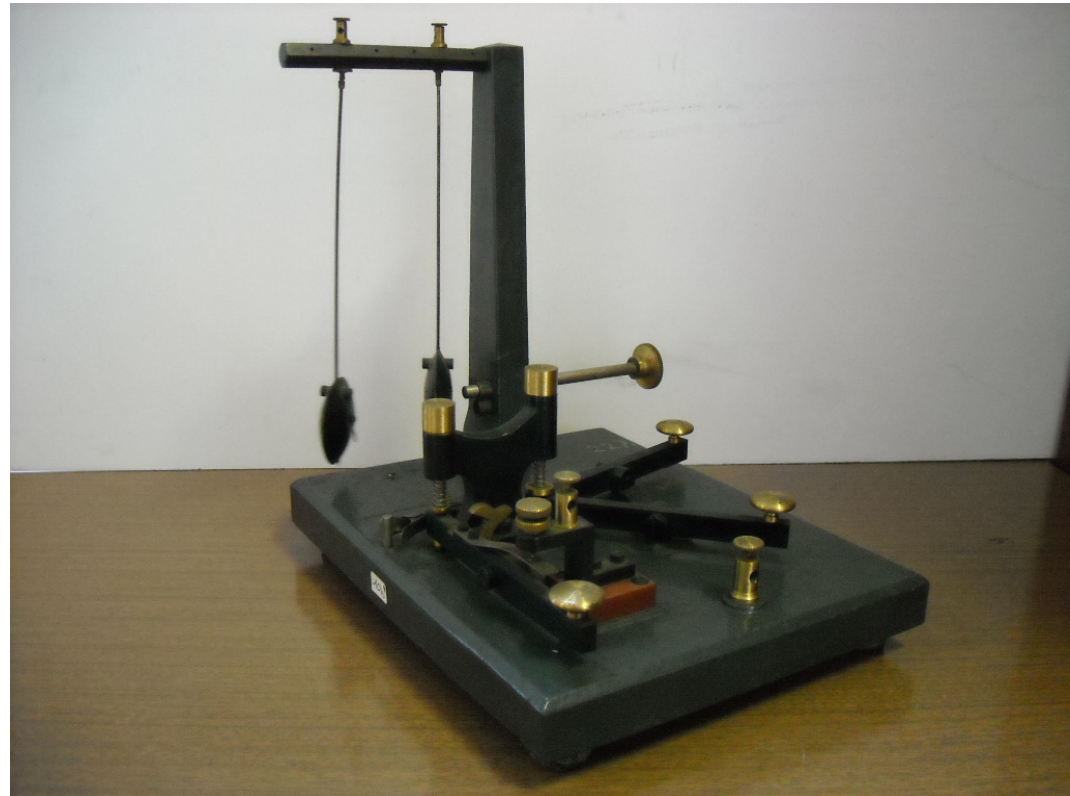


Armadio N. 2:

29 – CRONOSCOPIO VERNIER.

Strumento per la misura di tempi di reazione che raggiunge una precisione di 1/50 di secondo. Consta di due pendoli tarati con una differenza di periodo di oscillazione di 1/50 di secondo. Adatto all'impiego con stimoli di carattere ed intensità diversi (meccanici, elettrici).

INV. 227 £ 131,25 (1910)



Armadio N. 2:

74 – GALVANOMETRO A
SPECCHIO.

Strumento per la misura di
correnti deboli.

Un filo a cui è sospesa una bobina sostiene uno specchio. Il passaggio della corrente da misurare che attraversa la bobina genera una rotazione della stessa per effetto del campo magnetico generato da un magnete fisso. L'angolo di rotazione, proporzionale alla intensità di corrente consente, tramite lo specchio, la misura della stessa.

INV. Non rinvenuto



Armadio N. 2: (NON ESPOSTO)

TRE SERIE DI LANE COLORATE
HOLMGREEN.

Matassine colorate utilizzate per la
misura della percezione cromatica.

INV. 495-497 £ 30 (1930)



Armadio N. 2: (NON ESPOSTO)

TAVOLE PER CONTRASTO
CROMATICO.

INV. Non rinvenuto.

